



a cura del Circolo PD di Morlupo - Piazza A. Diaz, 3 - Morlupo (Roma)
www.partitodemocraticomorlupo.it - E-mail: info@partitodemocraticomorlupo.it

PER MORLUPO Un buon governo e una nuova vita

Il Coordinatore Aldo Galli

La parola ai cittadini. Non è il solito luogo comune. Noi vogliamo attribuire a quest'idea tutta la concretezza di un impegno leale e trasparente, non la vecchia logica tanto cara a chi, in campagna elettorale, fa credere di avere a cuore i bisogni primari dei cittadini e poi, invece, una volta ottenuti i voti, percorre la strada del potere opportunistico.

La buona politica esiste e si basa sul saper ascoltare le richieste della collettività, trasformandole in realtà quotidiane e future.

La buona politica rinnega l'apparato e l'apparenza e guarda negli occhi la gente, senza ombre, né giochi di prestigio.

La buona politica entra nelle case, nelle scuole, nelle tasche, nei sogni, nelle difficoltà, nelle preoccupazioni e nelle aspettative dei cittadini, si pone i problemi come ciascuno di noi fa ogni giorno, si assume l'onere e la responsabilità di trovare le soluzioni.

La buona politica non parla **a vanvera**, piuttosto agisce con competenza e determinazione.

La buona politica cambia il volto del paese, ovviamente in meglio ed è in grado di investire con coscienza, ottimizzandole, le risorse comuni.

La coalizione composta dal **Partito Democratico, l'Italia dei Valori e**

la Federazione della Sinistra propone, alla collettività di Morlupo, per le prossime elezioni amministrative, una prospettiva vera di buona politica, per un governo che saprà risanare le ferite e tracciare le strade verso un orizzonte sereno per tutti.

Parlarsi addosso non serve a niente e a nessuno: il nostro programma elettorale sarà la voce della gente; avrà il volto dei bambini, dei giovani, degli adulti e degli anziani, degli uomini e delle donne, di quelli più fortunati e di quelli meno fortunati; avrà i colori di un territorio che richiede con forza rispetto nello sviluppo edilizio, compatibilmente con i diritti e le legittime aspettative dei cittadini; protezione dall'avidità degli speculatori; valorizzazione dell'ambiente e delle aree verdi; utilizzo responsabile delle fonti energetiche, tradizionali e alternative. Prima di chiedere fiducia, noi la offri-

mo e soprattutto ci mettiamo a disposizione ed al servizio della collettività per realizzare ciò di cui il nostro paese ha bisogno per uscire dall'emergenza attuale e ricostituirsi nell'identità, nella solidarietà, nel tessuto sociale, nell'efficacia ed efficienza dei servizi, nelle strutture pubbliche, nelle infrastrutture, nelle prospettive economiche.

È possibile dare vita ad un modello di governo nuovo, totalmente diverso e lontano dagli schemi che prevedono una distanza tra chi governa e chi è governato.

Stiamo insieme, uniti, vicini, forti e decisi nel volere una vita migliore. Stiamo insieme perché siamo tutti cittadini di un paese che ha bisogno di cambiare.

Stiamo insieme perché conosciamo le domande ed abbiamo la forza di dare le risposte giuste.

Ecco il nostro appello.



I consultori familiari sono strutture fondamentali per la salute delle donne, pubbliche ed accessibili a tutte

Il Consultorio Familiare è un centro specializzato per la prevenzione, rivolto alle donne ed alle coppie, con specifico riferimento alle problematiche della sessualità, della contraccezione, della gravidanza, dal momento del concepimento fino al parto, della prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse.

Garantisce inoltre l'attivazione delle procedure previste dalla legge 194/78 per l'aborto.

Al suo interno vi lavora un'equipe di operatori che è composta da molte professionalità: psicologo, psicoterapeuta, mediatore familiare, sessuologo, ginecologo, pediatra, ostetrica, infermiera pediatrica, infermiera professionale, assistente sanitario, assistente sociale, educatore professionale, consulente legale.

Tutte le prestazioni consultoriali sono gratuite e coperte da segreto professionale.

L'accesso è diretto, non essendo necessaria alcuna prescrizione medica. Possono accedervi sia cittadini Italiani che stranieri.

In Consultorio vengono fornite informazioni e consulenze sui metodi contraccettivi per promuovere maternità e paternità consapevoli. Viene garantita anche la "contraccezione di emergenza" come la RU486, dopo un rapporto sessua-

le che si considera a rischio di gravidanza.

La contraccezione di emergenza può essere richiesta anche presso le strutture ospedaliere.

Il Consultorio offre informazioni, colloqui, consulenza in caso di gravidanze indesiderate, anche a favore di una scelta consapevole e per provare ad aiutare le donne a portare a termine la gravidanza, offrendo loro una pluralità di servizi di sostegno.

Offre inoltre, assistenza psicologica, un tramite verso altri servizi sociali, visita e consulenza ginecologica, controlli post-intervento di interruzione volontaria di gravidanza.

Il Consultorio può rilasciare il certificato per l'intervento di interruzione volontaria di gravidanza, che può essere inoltre rilasciato anche dal medico di famiglia, dal ginecologo di fiducia o da altro specialista.

Viene assicurato anche un collegamento con i reparti ospedalieri per esecuzione dell'intervento.

Il Consultorio segue il percorso di certificazione per le ragazze minorenni, in caso di loro richiesta di interruzione volontaria di gravidanza senza il consenso dei genitori, inviando al giudice tutelare una relazione dettagliata del caso.



La politica attuale della Giunta Regionale presieduta da Renata Polverini tende a stravolgere l'essenza ed il ruolo dei consultori familiari, privandoli delle loro caratteristiche di sostegno, di consulenza informativa e di punto di riferimento su cui fare affidamento per scelte intime, personali ed estremamente delicate.

La Destra che governa, come sempre, guarda indietro, anziché avanti.

I GIOVANI DEMOCRATICI DEL LAZIO, IL PARTITO DEMOCRATICO DEL LAZIO E IL GRUPPO PD REGIONE LAZIO SI OPPONGONO A QUESTA POLITICA E INVITANO I CITTADINI A MOBILITARSI.

Sempre caro mi fu quest'ermo colle . . .

Quando parliamo di ambiente spesso ci limitiamo a considerarlo un argomento legato soprattutto al mondo animale e vegetale che ci circonda ma, al contrario, tocca praticamente tutti gli aspetti della vita di un essere umano e della comunità a cui appartiene. Sostenere l'ambiente significa, quindi, riconoscerne l'importanza e la priorità, ma non sempre questi aspetti vengono adeguatamente considerati, anzi vengono spesso trattati sbrigativamente e con sufficienza.

Nel nostro Comune, ad esempio, è ancora ben lontana dal partire la raccolta differenziata dei rifiuti, tanto sbandierata in passato e al momento lettera morta.

Non si fa nulla per evitare lo spreco di una risorsa primaria come l'acqua a causa di tubazioni pubbliche fatiscenti o inadeguate.

Non c'è stato alcun controllo del territorio con la conseguenza di scempi paesaggistici come quello che è stato permesso a Monte d'Oro.

E' stato fatto troppo poco per ri-

solvere il problema del traffico, dei parcheggi e di un uso più facile ed efficace del trasporto pubblico.

Altrettanto poco è stato fatto per recuperare e preservare con una manutenzione efficace gli spazi comuni (piazze, giardini) permettendone un uso continuo e sicuro.

Tutto questo si ripercuote, di conseguenza, nella qualità della vita dei nostri concittadini, in particolare dei bambini, delle casalinghe e degli anziani che sono quelli che maggiormente vivono il pae-

se durante la settimana.

Nonostante abbia avuto un mandato di cinque anni l'attuale giunta comunale non ha saputo dare risposte importanti sull'ambiente ed è questa inadeguatezza di chi governa oggi il paese a obbligarci ad un cambiamento che non può più essere rimandato, approfittando dell'occasione delle prossime elezioni amministrative.

Dobbiamo farlo per noi stessi, per la comunità di cui facciamo parte, per darle un futuro migliore.



L'Amministrazione Polverini non ha a cuore i pendolari

Come si temeva è stata annullata la gara d'appalto per ammodernare e potenziare la ferrovia Roma-Viterbo nella tratta extraurbana Riano-Pian Paradiso.

E si è subito creato il palleggio di responsabilità tra l'attuale giunta regionale di centrodestra e quella precedente di centrosinistra.

La prima, tramite l'assessore Lollobrigida, afferma che i soldi occorrenti al progetto li avrebbe dovuti dare l'Unione Europea, ma che la richiesta fatta dalla precedente giunta non era regolare ed è stata di conseguenza respinta.

La seconda, con il consigliere regionale del PD Parroncini, sostiene che

non c'è mai stata nessuna bocciatura europea del progetto e che è invece stata la Regione a decidere autonomamente di definanziare l'opera.

Il giornalista Gianfranco Lelmi su "Civita News" del 18/02/2011 ha voluto vederci chiaro e ha fatto la cosa più ovvia: si è rivolto direttamente all'Unione Europea.

La risposta è stata che la politica regionale dell'UE viene gestita direttamente dalla Regione con riferimento ai programmi ed ai progetti che beneficiano del finanziamento "Fondo Europeo di Sviluppo Regionale".

E' quindi la Regione che decide se, come e per cosa usare i fondi europei messi a disposizione.

Ora conosciamo le vere responsabilità, ma questo non ci darà in tempi brevi una ferrovia più moderna ed efficiente.

Il Circolo PD di Morlupo ha pertanto iniziato a progettare alternative a basso costo da proporre alla Regione per potenziare il servizio offerto utilizzando al massimo le risorse oggi disponibili.

Ed è anche per dare più forza a questo e ad altri progetti che dobbiamo sostenere la candidatura di Bruno Manzi a Sindaco di Morlupo, affinché le sue passate ed attuali esperienze siano a disposizione di tutti e permettano finalmente di risolvere il nostro Comune.

Filastrocca Morlopesa 19 - 20

19

*Simonacciu e Leperinu,
Patacchinu e Maccabbù,
Magnasorgi e Boccanera,
Zomparipe e Catenacciu:
si le fette so' funite
c'è so' 'e coppule e i culetti.
C'è lu furnu e li fornetti:
si llà 'u furnu metti 'o pa'
a quill'antri che ce metti?*

*Ghjoppe ssotto 'A Porticella
li munelli fanno 'a guerra
co' 'n capoccia li rinali.
Da llassù i Cuppulinari,
da llaghjo' li Mazzoccarì
tuttu 'u ggiornu a tira' sassi
pe' pistasse a sganassoni,
pe' 'mmostasse come l'uva.*

*Ciàno pietre e mazzafionge,
ciàno 'e frecce e li freccini
che pe' falli coll'ombrella
c'è rimasta solu 'a tela
che si piove, mamma mea!*

*C'è chi piagne e chi se 'ccora,
c'è chi va da 'u farmacista,
c'è chi canta la vittoria.
Lappe drento le stallette
stanno chiusi i priggionieri
che pe' metteli là drento
mo' i magghjiali stanno fòra.*

*Quann'è sera e se fa notte
tutte 'e mati (chiama e chiama)*



19 - Simonaccio e Leperino/ Patacchino e Maccabù/ Mangiasorci e Boccanera/ Zomparipe e Catenaccio:/ se le fette sono finite/ c'è l'inizio e la fine della pagnotta./ C'è poi il forno e ci sono anche i fornetti:/ se nel forno metti il pane/ cosa metti nei fornetti?// Giù sotto, alla Porticella/ i monelli fanno la guerra/ con gli orinali in testa./ Da sopra i Cuppulinari/ e da sotto i Mazzoccarì,/ tutto il giorno a tirare sassi:/ per menarsi a sganassoni,/ per pestarsi come l'uva./ Hanno le pietre e hanno le fionde,/ hanno le frecce e le freccette/ che per farle, degli ombrelli,/ c'è rimasta solo la tela/ che se piove, mamma mia!// C'è chi ride e chi si accora,/ c'è chi va dal farmacista,/ c'è chi canta la vittoria./ Chiusi nei porcili/ stanno i prigionieri/ che per metterli lì dentro/ adesso i maiali stanno fuori./ Quando è sera e viene la notte/ tutte le madri (chiama e chiama)/ vanno in giro con la verga di vite:/ "Dove sta mio figlio? Dove sta tuo figlio?/ Questa sera, vedrai tu le botte!"/ Non si sa dove cercarli,/ figuriamoci poi a trovarli!

20 - (A scuola) - "Sì, lo so, mio figlio è una rapa./ quando ascolta non capisce./ Per insegnargli, a sto zozzone/ bisogna spolmonarsi./ Signor Maestro, questo è una capra./ Se gli meni, picchia picchia:/ giù, papagne e sganassoni!/ Se non bastano quelli sulla nuca,/ dagli giù, mena scapaccioni!/ Con le bugie ci accende il fuoco;/ Quello lì non

Note Poetiche

vanno 'n giru co' lu vitu:
 "Ndo' sta fimu? Ndo' sta fitu?
 che massera, vedi 'e bbotte!"
 Nun se sa ndo' i' a cercalli,
 figuremice a trovalli!

20
 (a scola)

"Sì, lo so, fimu è 'na rapa,
 quanno scorta nun capisce.
 Pe' 'mparagni, a 'stu zozzone
 ce sarìa da spormonisse.
 Sor Mae', quissu è 'na crapa.
 Si gni meni, mena mena:
 sleccamuffi e sganassoni.
 Si nun bbastino i pitòzzi,
 'ncarga, mena scapezzoni!
 Co' 'e bucie ce 'ccènne 'u fòcu;
 quissu 'n stughia, stughia pocu.
 Nu' ggni bbasta 'n liscio e busso;
 benché pure straccu mortu,
 io massera lu sdeluffo!

Sor Mae', parla papale,
 nun t'innì in furcinetta.
 Tu me dichì che nn'è ggiusto,
 che n'edè pietragoggia!
 Ma ch'edè 'ssa sciaperìa:
 che tu 'n meni, essu 'nne pja?
 A mmì a scola, lu maestru
 me rreggeva da 'a finestra,
 me teneva a capusotto.
 Co' le mano llà li stinchi,
 me diceva, a pennuloni:
 - Mo te butto! Sì' na crapa,
 mascarzone e farabbuttu!
 Si dimani 'n sai 'a lezione

te ritrovi gghjò de sotto!

Sor Mae', essu lo sa:
 si nun stughia, pecchéffa':
 io lu porto a lavora'.
 Ch'ho da fa', nun ci so' fregne:
 o 'nforcina 'e pagghiarozze
 o se corga a lega' 'e gregne.
 'N' mmezzu a 'e gghipere e li sorgi,
 quann'è 'state e c'è da méte
 nun te ve' nemmanco sete:
 sputi sangue e 'n ti ne 'ccorgi.
 Tuttu 'u ggiornu a tribbula'!
 Peccheffa,' si nun gni vane
 megghjo ch'issi a lavorane.

Lo so io, che 'nvece pàrimo -
 co' lo ggelo lla' le recchie
 e' lu muccu pizzutatu -
 me mannava a gghjempì 'u troccu
 o benchè piovevsi a ventu
 me mannava a pasce 'e vacche.
 E c'evo d'ì pure contentu!
 Sotto o' sole o co' la neve,
 ggiornu e notte a stravasasse;
 tempu bellu e tempu bruttu,
 guai a tti a riposatte!

Addunca, mena che ce vònno
 e nun datte manco pena.
 Ha da pjagni 'o marcatuto,
 s'ha da rregge co' lo sputo.
 Si 'n gni pacchi tu lu muccu
 io massera lu fo' nneru,
 io massera lu sdeluffo .

(F.O.)

Continua...

studia mai, studia poco./ Non gli basta il liscio e busso;/ anche pure stanco morto./ io questa sera lo sdereno!!! Signor Maestro, parla schietto./ non tirarla per le lunghe./ Tu mi dici che non è giusto./ che non è pedagogia!./ Ma che è sta stupidaggine:/ il fatto che tu non gli meni, e lui manco le prende?/ A me a scuola, il mio maestro./ mi teneva fuori dalla finestra./ mi reggeva a capo in giù./ Con le mani sugli stinchi./ mi diceva, a penzoloni:/ Ora ti butto! Sei una capra./ mascalzone e farabbutto! Se domani non sai la lezione/ ti ritrovi giù di sotto!!! Signor Maestro, lui lo sa:/ se non studia, a che serve:/ io lo porto a lavorare./ Ma che devo fare, non ci son santi:/ o con la forca ammucchia la paglia/ o, in ginocchio, lega i covoni./ In mezzo alle vipere e ai sorci./ quando è estate e devi mietere/ non ti viene neanche sete:/ sputi sangue e non te ne accorgi./ Tutto il giorno a tribolare!./ Per che fare? Se non ha voglia/ meglio che va a lavorare.// Io lo so, che invece mio padre -/ con il gelo sulle orecchie/ e il muso affilato -/ mi mandava a riempire il truogolo/ o, anche se pioveva a vento./ mi mandava a pascolare./ E dovevo andarci pure contento!./ Sotto il sole o con la neve./ giorno e notte ad ammazzarsi di fatica;/ col tempo bello o con tempo brutto./ guai a te a riposarti!!! Perciò, giù, dagli le botte, perchè servono/ e non avere neanche rimorso./ Deve piangere come avesse il malcaduco./ deve reggersi a pezzi, con lo sputo./ Se tu non gli spacchi il muso/ io questa sera lo faccio nero./ io questa sera lo sdereno . . . “

AAA cercasi Sindaco ed Amministratori competenti

Catastrofe amministrativa della Giunta di destra in questi anni di governo del paese

Con l'approvazione delle nuove norme federaliste mediante voto di fiducia alla Camera le novità per i contribuenti saranno immediate:

1. la tassa di scopo servirà per finanziare specifiche opere pubbliche;
2. la cedolare secca sugli affitti avrà effetto sui redditi da locazione;
3. l'Ici sulle seconde case, attività artigianali e commerciali, andrà in pensione per essere sostituita dall'imposta municipale propria (IMU), con aliquota al 7,6 per mille;

Alcune disposizioni avranno efficacia immediata, addirittura retroattiva per le addizionali Irpef.

La tassa di scopo

L'Amministrazione Comunale ha già potuto dimostrare ai cittadini come sa impiegare il denaro pubblico con opere inutili o non prioritarie: un esempio di questi giorni è la costruzione di una fontana in piazza Armando Diaz. Non è comprensibile la decisione di questa efferata scelta: un senso di colpa per aver demolito il vecchio lavatoio? Motivi elettorali? Scartiamo a priori il lato artistico dell'opera: la piazza non ne aveva alcun bisogno. Doveva essere una fontana "a raso" ma durante il corso dei lavori si sono accorti che il progetto prevedeva un muretto: o nessuno dell'Amministrazione ha seguito la fase progettuale o è da ritenersi che le



critiche ricevute dai cittadini abbiano costretto questi Amministratori a demolire il manufatto. La realizzazione dell'opera nasce male, sia sotto il profilo economico, (oltre la spesa preventivata occorrerà anche pagare la variante in corso d'opera), che sotto il profilo artistico (occorrerà verificare l'impatto con la piazza ed gli attigui fabbricati), il che non fa presagire nulla di buono: staremo a vedere il risultato finale. Veniamo al punto, *ovvero allo sperpero del denaro pubblico nella gestione di questa tassa di scopo per specifiche opere* che oggi sono finanziate dal Comune e dalla Regione, ma domani potranno esserlo con questa tassa.

Ad esempio questa fontana ha un costo € 100.000 (190 milioni di vecchie lire) al quale vanno aggiunti i costi di progettazione, direzione lavori, oneri per il responsabile di sicurezza ed

infine la quota spettante all'ufficio tecnico comunale: il costo finale sarà circa € 150.000.

Ora c'è da chiedersi: la nuova amministrazione di destra, se eletta, continuerà ad operare così e per fare altre opere inutili si servirà della tassa di scopo?!?

Date le scarse risorse e la riduzione dei trasferimenti statali e regionali, prepariamoci a finanziare le opere non fatte in questo quinquennio di immobilità dell'Amministrazione.

Dovremmo probabilmente immaginarci che si ricorrerà a questa tassa per riasfaltare le strade comunali che sono, come ognuno ha potuto sperimentare, in pessimo stato senza che sia stato fatto alcun intervento radicale ad eccezione delle strade gestite dalla Provincia e di via Domenico Benedetti: (l'unica strada rifatta in 5 anni!).

Piazza Armando Diaz: solo problemi nessuna soluzione

Il parcheggio multipiano

L'opera (in verità solo di due piani) doveva essere terminata nel 2008. Invece l'inizio dei lavori è stato dato ad ottobre 2010 e gli stessi dovrebbero essere ultimati ai primi di marzo (ultimo stralcio), data poco probabile. Ma fino ad oggi quanto è costato?

Sul n.2/2009 de "in Comune" viene data la cifra di € 472.000 (oltre 900 milioni di lire) a cui va aggiunto il costo dei lavori sinora effettuati e che comunque dovevano essere terminati nel 2008 per



50/60 posti auto: alla fine dell'opera verificheremo il costo del singolo posto... Gli attuali lavori prevedono la costruzione di una torre con ascensore che collegherà il parcheggio con la piazza: è sotto gli occhi di tutti il ponteggio della torre, ma forse non tutti sono in grado di cogliere un particolare: il ponteggio è pericoloso per chi ci lavora, in quanto non rispetta le norme di sicurezza. L'impresa ha per caso risparmiato su questo punto? In tal caso l'Amministrazione avrebbe dovuto segnalarlo.

L'arredo della piazza

L'Amministrazione Commissari ha speso € 165.000 (circa 320 milioni di lire) per il rifacimento dell'illuminazione solo per motivi estetici ed il risultato è una minore illuminazione della piazza.

Ecco come si presenta quando piove →



E' lo specchio del degrado di questo paese e del disinteresse dell'Amministrazione nei confronti di un bene comune: l'intonaco in più punti si va sfaldando, senza che nessuno intervenga.



Il Palazzetto Borghese



L'edificio comunale: molta spesa, poca resa...

Non lontano dalla piazza si sta restaurando l'edificio comunale con una spesa di € 220.000 (non considerando le spese di progettazione, direzione lavori, sicurezza e quota spettante all'ufficio tecnico). Molto discutibile il progetto che prevede la riduzione delle finestre (finalizzata al risparmio energetico come letto *sul n. 3/2000 de "In Co-*

mune"?!?), una facciata tetra ed un secondo piano che rimane tale e quale.

Sicuramente sarebbe stato opportuno effettuare uno studio più approfondito sulle finestrate della facciata con particolare riguardo alla luminosità degli uffici e con contemporaneo adeguamento a criteri di risparmio energetico.



CONCLUSIONI

Questo è solo un piccolo elenco dei costosi lavori effettuati in questi ultimi mesi prima delle elezioni. Sul prossimo numero faremo un'analisi dei lavori eseguiti da questa Amministrazione con i relativi costi e contemporaneamente riferiremo sullo stato della raccolta differenziata, che a quanto annunciato dal periodico **"In Comune"** sarebbe dovuta iniziare a gennaio dopo una campagna informativa ai cittadini e che ci sembra ancora, francamente, in alto mare...

Amici, morlupesi, concittadini,
prestatemi le vostre orecchie
sono venuto a seppellire la strada romana,
non a tesserne l'elogio.
Il male che gli uomini compiono
si prolunga oltre la loro vita,
mentre il bene viene spesso
sepolto assieme a Loro.

... Grazie!

Cari concittadini, se non comprendiamo
che questo pezzo di strada romana è una parte
importante di noi, della nostra cultura e civiltà,
se in essa vediamo solo quattro sassi,
beh! allora seppelliamola!

... Grazie!

Se questa strada è sopravvissuta ai barbari,
ai millenni, ed oggi soccombe di fronte
all'incompetenza della Soprintendenza,
alla (***) dell'Amministrazione,
all'incapacità del progettista e
al mio interesse del proprietario,
beh! allora seppelliamola!

... Grazie!

Il patrimonio archeologico italiano va
alla malora, e noi vi abbiamo contribuito!
con il nostro menefreghismo.
Morlupesi la strada è nostra!

Bene, bravo!!

Bene, bravo !!

Bene, bravo !!

Lupo Antonio, bel discorso
... ma qui purtroppo siamo soli.